

Il primo biennio di vita

In accordo a quanto stabilito nell'Art. V dello Statuto l'anno sociale iniziò il 1° luglio 1896, infatti si legge in un "Avviso" a pag. 76 del *Periodico di matematica* del 1896 che la sede dell'Associazione sarà in Corso S. Martino 1, a Torino presso l'abitazione del Presidente Bettazzi in accordo all'Art. VII.

Il Comitato provvisorio si riunisce la prima volta a Firenze nei giorni 24, 25 e 26 agosto del 1896 in primo luogo per eleggere il Comitato Direttivo ed all'interno di esso le cariche di Presidente, di Vice-Presidente e di Segretario-Economo.

Il primo CD fu così formato: Rodolfo Bettazzi (Presidente), Giovanni Frattini (Vice-Presidente), Francesco Giudice (Segretario-Economo) e Antonio Brambilla, Enrico De Amicis, Antonio De Zolt, Paolo Gazzaniga, Giulio Lazzeri, Francesco Panizza, Virginio Retali e Giuseppe Sforza (Consiglieri), a norma dell'Art. IV dello Statuto i membri dovevano essere dodici, ma in omaggio alla memoria di Aurelio Lugli, morto il 27 maggio dello stesso anno, si delibera di non nominare alcun suo successore.

Nel corso di questa riunione il Presidente propone di "*presentare lo Statuto e gli Atti dell'Associazione Mathesis a Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione*" [Emanuele Gianturco, 10 marzo 1896 – 18 settembre 1897] chiedendogli appoggio "*per gli intenti didattici e scientifici e raccomandandogli in particolare, di voler ripristinare la prova scritta di matematica in tutti gli esami di licenza delle scuole secondarie, non tanto per l'efficacia in sé di queste prove, quanto per il prestigio che così si sarebbe ridonato alla materia, e la conseguente maggior attività nello studio che tali prove hanno sempre risvegliato nella scolaresca*".

Altri punti importanti della discussione furono quelli di prendersi carico della pubblicazione di un Bollettino che avrebbe ospitato gli Atti dell'Associazione ed anche della pubblicazione del "Periodico di Matematica". La morte di Lugli aveva posto infatti il problema della rivista da lui gestita e diretta. Il Comitato approvò la proposta del Presidente considerando "che il grave sacrificio pecuniario al quale così veniva a sobbarcarsi l'Associazione era giustificato specialmente dallo scopo di fare per tal modo cosa giovevole alla scuola secondaria, evitando la soppressione di un giornale sommamente utile tanto a docenti che a discenti". Così il Periodico che, fondato da David Besso e continuato dal Lugli contava già dieci brillanti anni di vita, proseguiva per merito della "Mathesis" per altri due anni, a cura e carico dell'Associazione sotto la direzione del prof. Frattini fino a quando ne curò la pubblicazione la Casa Editrice Giusti di Livorno con la direzione del prof. Lazzeri.

In questa riunione si pensò anche di creare una *Biblioteca Circolante* e si decise di inserire e segnalare nel Bollettino articoli di didattica e fornire indicazioni su libri di testo sia meritevoli di menzione, sia contenenti errori e imprecisioni. E' proprio Bettazzi che inaugura la rubrica *Bibliografia-Questioni didattiche e scientifiche* osservando che "*l'esame di alcuni giornali didattici per le scuole elementari e normali mi ha fatto capire il perché i ragazzi delle nostre scuole elementari acquistino l'abitudine a tanti errori di forma nella soluzione dei problemi; sono i libri di testo ed i giornali stessi che suggeriscono al maestro i segnalati errori*".

PERIODICO
DI
MATEMATICA

PER
L'INSEGNAMENTO SECONDARIO

fondato da **D. BESSO**, continuato da **A. LUGLI**

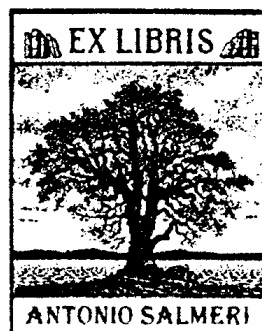
ED ATTUALMENTE DIRETTO

DAL

DOTT. G. LAZZERI

*Prof. di analisi nella R. Accademia Navale e libero docente di geometria analitica
e di geometria proiettiva nella R. Università di Pisa.*

—
ANNO XIII
—



LIVORNO
TIPOGRAFIA DI RAFFAELLO GIUSTI

—
1898

**Ultima copertina del
"PERIODICO DI MATEMATICA" non Organo dell'Associazione Mathesis**

PERIODICO
DI
MATEMATICA

PER
L'INSEGNAMENTO SECONDARIO

fondato da **D. BESSO**, continuato da **A. LUGLI**

ED ATTUALMENTE DIRETTO

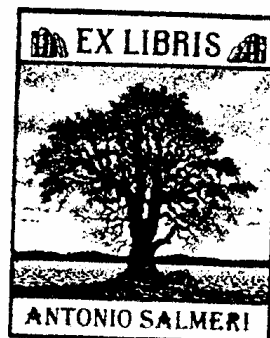
DAL

DOTT. G. LAZZERI

Prof. di analisi nella R. Accademia Navale e di statica grafica nella R. Università di Pisa

Organo dell'Associazione Mathesis

ANNO XIV



LIVORNO

TIPOGRAFIA DI RAFFAELLO GIUSTI

1899

**Prima copertina del
"PERIODICO DI MATEMATICA" Organo dell'Associazione Mathesis**

Il primo atto del CD è quello di proporre “allo studio dei signori Professori, siano essi soci di Mathesis o no” una serie di questioni intorno ai programmi di matematica ed ai metodi di insegnamento. In seguito all’invito del CD a tenere riunioni in varie città d’Italia per discutere le questioni e formulare proposte, comincia a prendere corpo la formazione delle Sezioni; si tengono infatti adunanze a Torino, Padova, Palermo, Sondrio, Milano, Bologna, Recanati, Chieti e Firenze in preparazione del primo Congresso. Quindi da un lato troviamo il potere, l’organizzazione scolastica, il Ministro della Pubblica Istruzione nei confronti del quale si rivendicano maggiori spazi, dall’altro vi sono gli insegnanti che chiedono di essere parte attiva del rinnovamento e soprattutto sulle questioni didattiche.

Si elencano qui di seguito le Questioni proposte:

- *Studiare in quale misura sia opportuno dare l’insegnamento dell’aritmetica razionale nelle scuole secondarie inferiori e superiori, e in quali classi convenga impartirlo, affinché riesca più proficuo.*

- *Quali modificazioni si possono suggerire nei vigenti programmi per l’insegnamento scientifico delle scuole medie, affinché quello della matematica riesca maggiormente coordinato con quello delle scienze affini.*

- *Se sia opportuno semplificare e ridurre in alcune parti, e in pari tempo approfondire e perfezionare in altre, l’insegnamento della matematica nelle scuole normali, in modo da ottenere dagli allievi, futuri maestri elementari, rigore nelle nozioni elementari e precisione nel linguaggio.*

- *Esame della importante questione della fusione delle scuole tecniche con le ginnasiali, specialmente in riguardo alla matematica.*

- *Opportunità della fusione della geometria piana con la solida nell’insegnamento.*

- *Se e come convenga modificare o completare l’insegnamento della matematica attualmente impartito nelle scuole secondarie, e specialmente nei licei, per ottenere un miglior coordinamento con la facoltà di matematica pura ed applicata.*

- *Dato che lo studio dell’aritmetica razionale debba assegnarsi parte al Ginnasio e parte al Liceo, o parte al 1° biennio e parte al 2° Istituto Tecnico, fissare come debba essere distribuito il programma di detta disciplina.*

- *Dato che debba modificarsi il programma di geometria assegnato al Ginnasio, stabilire i limiti dell’insegnamento di questa materia al Ginnasio, perché dia in esso buoni frutti, e prepari allo studio della geometria nel Liceo.*

- *Dato che debba lasciarsi agli insegnanti libera scelta fra il metodo della fusione e quello della separazione della geometria piana e solida, formulare programmi secondo i quali tale scelta sia possibile.*

- *Se ed in quali scuole secondarie, convenga trattare la teoria delle proporzioni per un qualunque sistema di grandezze di 1°, 2° e 3° genere senza altra nozione numerica che quella dei numeri naturali; ovvero se sia preferibile, premessa la teoria dei numeri reali assoluti e sviluppata la teoria delle proporzioni per essi, dedurre, mediante la teoria della misura, la teoria delle proporzioni anche per ciascuno dei citati sistemi di grandezze.*

- In quali scuole secondarie conviene procedere allo studio delle varie specie di numeri in questo ordine: numeri interi assoluti, numeri razionali assoluti, numeri reali assoluti, numeri reali relativi.

- Si indichino tutti gli enti della matematica elementare per i quali si usa dai vari autori, e talora con qualche ambiguità, più di un vocabolo (per esempio rombo, romboide, cerchio, circolo, circonferenza; semipiano, falda; quoto, quoziente, etc.): e si proponga per ciascuno di essi il vocabolo da adottarsi definitivamente.

- Sulle modificazioni da introdursi nell'ordinamento degli studi matematici universitari, al fine d'ottenere buoni insegnanti secondari.

A proposito della Questione V riguardante il fusionismo, si può affermare che sul tema si era discusso in Europa negli anni precedenti.

In Francia il prof. Monge evidenziava nel suo trattato di *Geometrie descriptive* come fosse vantaggioso invocare considerazioni stereometriche nella dimostrazione di proprietà della geometria del piano.

In Belgio Quetelet e Dandelin avevano proposto ulteriori esempi facendo sorgere e sviluppare il desiderio di introdurre argomentazioni stereometriche nelle esposizioni più elementari della scienza dell'estensione.

Ancora in Francia lo stesso Gergonne, fondatore del periodico *Annales de mathématiques pures et appliquées*, la prima rivista dedicata alla matematica, metteva in discussione la bontà del metodo euclideo, rimanendo inascoltato.

In Germania Bretschneider, seguito indipendentemente in Francia da Meray, opera il primo tentativo di cancellare la linea di demarcazione esistente fra geometria piana e quella dello spazio.

In Italia, anche qui in maniera indipendente a causa della scarsa diffusione del testo di Meray, se ne occupano i testi di De Paolis, Andriani, Lazzeri e Bassani.

Loria, professore dell'università di Genova, pubblica sul *Periodico di Matematica* nel 1893 uno studio storico didattico "*Della varia fortuna di Euclide in relazione con i problemi dell'insegnamento geometrico elementare*" nel quale afferma che "Bisogna anzitutto togliere la vieta separazione della planimetria dalla stereometria".

Il primo biennio dell'Associazione volge al termine ed il 15 giugno 1898 si svolgono le elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo per il biennio luglio 1898 – luglio 1900 a cui partecipano 107 soci.

Si ritiene opportuno accennare brevemente quale era l'atmosfera nel momento che nacque l'Associazione Mathesis. Si era in piena "guerra d'Abissinia" clamorosamente persa dal Regno d'Italia. In quell'anno nacquero le moderne Olimpiadi ad Atene. Tutte le pagine dei giornali erano dedicate alla guerra d'Abissinia. Basta pensare che alle risorte olimpadi il prestigioso settimanale "L'Illustrazione Italiana" dedicò meno di due pagine e qualche foto di Atene ed alla cronaca dei giochi e dei vincitori furono dedicate poche righe.